

Genova, clochard muore di freddo

“Gli hanno buttato via le coperte”

Ma il Comune: al massimo i netturbini hanno tolto i rifiuti

GIUSEPPE FILETTO

GENOVA — Lo hanno trovato morto, rannicchiato dietro il colonnato del teatro Carlo Felice, come un passero ucciso dal gelo. Ad una trentina di passi da piazza De Ferrari, in pieno centro. Babu Raja Rhadka, immigrato giunto in Italia da clandestino 10 anni fa, l'altro ieri sera si è addormentato con altri clochard sotto i portici del teatro, diventati il loro tetto. Nella notte la temperatura è scesa fino allo zero e ieri il quarantatreenne nepalese, diabetico, non si è più risvegliato. I compagni puntano il dito contro chi negli scorsi giorni ha ripulito il porticato, gettando le coperte nei cassonetti della spazzatura: «Sono venuti quelli dell'Amiu, chiamati dalla direzione del Carlo Felice», ripete Roberto. E con lui Felipe: «C'erano anche i carabinieri». La stessa denuncia degli altri: Sonia, Claudio, «Attila», gente che ogni notte trova riparo tra Galleria Mazzini e via XX Settembre. Perfino Maria Teresa, volontaria della chiesa di San Barnaba, ripete che questa è una morte annunciata, «perché invece di aiutare i clochard, si buttano via le coperte donate dalla Caritas per ripararsi dal freddo».

Una terribile e imbarazzante accusa, smentita da Amiu, Comune e Arma. «Nessuno di noi ha mai ordinato una cosa del genere», assicura Roberta Papi, assessore ai Servizi Sociali. Probabilmente, fanno sapere, l'episodio raccontato dai senzatetto si riferisce a ciò che accade in occasione dei concerti, quando la direzione del teatro Carlo Felice chiede all'Amiu di ripulire il portico dai rifiuti lasciati anche dai senzatetto. Domenica scorsa il Lirico aveva in programma il concerto aperto alla città e lo stesso sindaco confessa di avere ricevuto telefonate di cittadini indignati per la presenza dei senzatetto davanti l'ingresso. Nel salotto buono di Genova. «Ma questa morte deve farci riflettere», aggiunge Marta Vincenzi.

Miseria e nobiltà. Non è chiaro da che parte stia la verità in questa triste storia. Anche se i volontari di Sant'Eusebio, l'altro ieri sera hanno fatto il solito giro. Erica Sirianni dice di essere stata l'ultima ad aver visto Babu: «Dormiva, era avvolto in una coperta, gli ho messo il tè caldo vicino».

Ieri mattina, Sonia, la milanese di 44 anni che ormai vive nel capoluogo ligure, pochi minuti prima delle 10 è stata raggiunta da «Attila», dall'uomo che aveva dormito con il nepalese dietro il colonnato, un angolo invisibile al transito. Le ha raccontato che Babu non si svegliava. Sonia ha chiamato il «118». Non è servito a niente. I carabinieri hanno trovato il poveretto in posizione fetale, dentro il giaccone pesante, con il berrettino di lana in testa, avvolto in un plaid leggero. Quando i vigili del fuoco hanno calato il cadavere, infilato nel telo grigio, Sonia ha avuto un malore ed è stata accompagnata in ospedale. Dieci minuti dopo nell'atrio si sono radunati tutti i clochard della zona, gridando: «Vi ricordate di noi soltanto quando moriamo, quest'anno cinque di noi sono morti». «Tutto ciò mentre sull'altro lato di piazza De Ferrari le autorità cit-

tadine inaugurano la mostra dedicata a Fabrizio De Andrè — ha fatto presente una donna, ben vestita — e la gente passa con le borse piene di regali: c'è da vergognarsi».

Il Piccolo Principe (diceva che nel suo Paese lo chiamavano così) raccontava di avere lasciato a Kathmandu la moglie ed un figlio. A Genova aveva trovato lavoro nel bar di Palazzo Ducale, ma aveva incontrato l'alcol, perdendo così il lavoro. Lo aveva accolto don Vincenzo De Pascale nella sua struttura «L'Uliveto» di Nervi: «Era bravissimo come cuoco, ma beveva». Perciò il parroco lo aveva messo alla porta: «O cambi o te ne vai». Dalla scorsa estate Babu era finito di nuovo sotto i portici che lo hanno ucciso.



ROMA

Il 28 dicembre scorso un barbone trovato morto a San Basilio: ucciso probabilmente dal freddo. Aveva ancora in mano una fetta di panettone



FIRENZE

Il 29 dicembre 2007 un immigrato indiano di 44 anni è morto assiderato mentre dormiva su un binario morto della stazione Campo di Marte



NAPOLI

Il 9 dicembre il cadavere di un clochard tra i 45 e i 50 anni di età viene trovato dai carabinieri vicino alla Stazione Centrale



TRANI

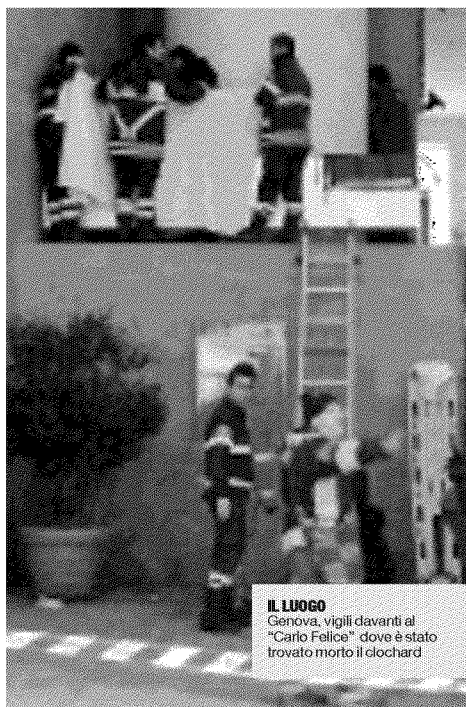
Il 15 gennaio trovato morto sul ungomare un senzatetto di 71 anni: aveva trovato rifugio in una delle cabine usate d'estate dai bagnanti



Babu Raja, il clochard morto



REPUBBLICA.IT
Sul sito del giornale foto e commenti sul clochard morto di freddo a Genova



IL LUOGO
Genova, vigili davanti al "Carlo Felice" dove è stato trovato morto il clochard

